

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

CRISTINA GOVONI

POSTA PEC**Ministero della transizione ecologica**Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mite.gov.itCommissione Valutazione Impatto Ambientale -
VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it**e p.c. Regione Emilia-Romagna**

Area Tutela e Gestione Acqua

**Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna
per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR)**
dgatersir@pec.atersir.emr.it**Agenzia regionale per la Sicurezza
Territoriale e la Protezione Civile
Settore sicurezza territoriale e protezione
civile distretto Reno - Unità Territoriale
Ravenna**stpc.ravenna@postacert.regione.emilia-
romagna.it**Settore sicurezza territoriale e protezione
civile Romagna**stpc.forlicesena@postacert.regione.emilia-
romagna.itstpc.rimini@postacert.regione.emilia-
romagna.it**Arpae APA Est Ravenna****Arpae SAC Ravenna**

aora@cert.arpa.emr.it

Arpae APA Est Forlì-Cesena**Arpae SAC Forlì-Cesena**

aofc@cert.arpa.emr.it

Arpae APA Est Rimini**Arpae SAC Rimini**

aorn@cert.arpa.emr.it

Consorzio di Bonifica della Romagna

bonificaromagna@legalmail.it

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1331	550	180	10	50	Fasc.	2022	17

Provincia di Ravenna
provra@cert.provincia.ra.it

Provincia di Forlì-Cesena
provfc@cert.provincia.fc.it

Provincia di Rimini
pec@pec.provincia.rimini.it

Comune di Ravenna
comune.ravenna@legalmail.it

Comune di Cesena
protocollo@pec.comune.cesena.fc.it

Comune di Bertinoro
protocollo@pec.comune.bertinoro.fc.it

Comune di Forlimpopoli
protocollo@pec.comune.forlimpopoli.fc.it

Comune di Cesenatico
cesenatico@cert.provincia.fc.it

Comune di Gatteo
gatteo@cert.provincia.fc.it

Comune di Savignano sul Rubicone
savignano@cert.provincia.fc.it

Comune di San Mauro Pascoli
comune.sanmauropascoli@cert.provincia.fc.it

Comune di Bellaria-Igea Marina
pec@pec.comune.bellaria-igea-marina.rn.it

Comune di Rimini
protocollo.generale@pec.comune.rimini.it

Ausl della Romagna
Dipartimento di Sanità pubblica
direzione.dsp@pec.auslromagna.it

Bologna, 19/09/2022

OGGETTO: [ID 8694] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19, del D.Lgs. 152/2006. Progetto denominato "Terza direttrice della rete di adduzione dell'acquedotto della Romagna". Proponente: Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A..

Osservazioni

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 16/08/2022.0744624, il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha comunicato la procedibilità dell'istanza per l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, proposta da Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., per il progetto denominato "Terza direttrice della rete di adduzione dell'acquedotto della Romagna".

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito del MITE al fine del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, proposto da Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., per il progetto in oggetto, e visti i contributi pervenuti (Atersir con Prot. 12.09.2022.0843207, Comune di Rimini con Prot. 14.09.2022.0853753, Comune di Ravenna con Prot. 14.09.2022.0853070, Comune di Cesena Prot. 14.09.2022.0853108 e Arpa e con Prot. 19/09/2022.0896216) si esprimono le seguenti osservazioni in merito alla compatibilità del progetto con il quadro normativo attuale e rispetto ai potenziali impatti ambientali significativi definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali negativi del progetto.

In base alla documentazione presentata dal Proponente si evidenzia che:

- l'opera risulta strategica poiché consentirà di raggiungere i seguenti obiettivi:
 - interconnessione tra le principali fonti di approvvigionamento (impianto di potabilizzazione in località Capaccio di Santa Sofia e quello in località Fosso Ghiaia) comportando un innalzamento del livello di sicurezza dell'intero sistema acquedottistico;
 - azione di sostegno del carico idraulico sulla chiusura dell'anello nord potenziando le capacità distributive;
 - azione di sostegno del carico idraulico sulla linea del basso costiero particolarmente efficace per le utenze tra i Comuni di Cesenatico e Cattolica e sulla tratta dell'entroterra per le utenze tra il Comune di Savignano sul Rubicone e la Serenissima Repubblica di San Marino;
 - incremento del numero di maglie chiuse (da tre a cinque) garantendo la continuità delle erogazioni in casi di emergenza o di rottura e consentendo l'effettuazione di manutenzioni straordinarie programmate sia alla rete di condotte che si dipartono dalle vasche di Monte Casale sia alla condotta principale;
 - possibilità di maggiore miscelazione della risorsa veicolata garantendo uniformità della qualità.
- l'intervento in oggetto è inserito nella pianificazione di ATERSIR, Ente d'Ambito della Regione Emilia-Romagna, e l'importo progettuale attuale è coerente con il Piano degli interventi e con il Piano delle opere strategiche di cui alla deliberazione di Consiglio d'Ambito n.69 del 27/06/2022;
- relativamente alla valutazione degli impatti analizzati nella Relazione Ambientale Preliminare si considera che:
 - l'impatto sul sottosuolo risulta lieve, ma non reversibile in ragione della permanenza della infrastruttura nel sottosuolo e delle superfici impermeabilizzate/occupate (pozzetti, cabine) che la sua realizzazione comporta;
 - in riferimento alla gestione dei rifiuti prodotti dall'attività di cantiere, si rileva una incongruenza tra quanto dichiarato dal proponente nello Studio di Prefattibilità Ambientale alle pagine 327-328 "*...non è prevista progettualmente la destinazione a discarica dei materiali provenienti dagli scavi in quanto si ipotizza un loro riutilizzo in idonei siti/strutture... La produzione di*

rifiuti rientrerà nella tipica gestione di manutenzione dell'acquedotto; pertanto risulterà pressoché ininfluenza...” e quanto dichiarato nel documento 2.01 All.A “...i fanghi prodotti dalle attività di perforazione ... saranno ... conferiti presso discarica autorizzata...”.

Si ricorda che, nel caso di lavori di T.O.C. e microtunnelling mediante l'utilizzo di bentonite (con o senza l'aggiunta di eventuali polimeri), i relativi fanghi prodotti dovranno essere idoneamente gestiti come rifiuti speciali (01 05 fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione).

- in riferimento alla componente acque superficiali, si condivide di massima la valutazione del proponente esplicitata al § 14.1 dello Studio Ambientale Preliminare in ragione delle tecnologie adottate per superare le interferenze con la rete idrografica principale (fiumi e torrenti) e secondaria (scoli consortili) che impiega tecnologie NoDIG. L'attraversamento in scavo a cielo aperto è previsto infatti solo per scoli e canali poco incisi e con portate modeste o nulle in periodo secco.

Anche la possibilità di sversamenti accidentali di oli e carburanti, per quanto possibile è valutata essere comunque di impatto modesto e reversibile come pure l'alterazione delle acque del reticolo idrografico minore per apporto di acque di dilavamento delle aree di cantiere che potranno determinare temporanei intorbidamenti delle acque.

Sebbene il proponente non abbia valutato l'impatto provocato dalle acque emunte convogliate nella rete drenante di superficie, si valuta, comunque che anche questi ultimi possano essere lievi e reversibili in considerazione del fatto che gli scavi non sono comunque particolarmente profondi, che possono essere previsti in fase di gestione esecutiva accorgimenti per evitare che le acque di aggotamento emunte con i sistemi wellpoint previsti possano essere contaminate dalle attività di cantiere e che sono inoltre previsti campionamenti sulle acque emunte. In fase autorizzativa potranno inoltre essere previste tutte le prescrizioni atte a contenere e/o eliminare tali impatti.

Sulla base di quanto sopra indicato e tenuto conto dei pareri pervenuti si esprime una complessiva valutazione positiva sul progetto presentato da Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. con le seguenti considerazioni, condizioni ambientali e raccomandazioni da rimandare alle successive fasi di progettazione e approvazione dell'intervento:

- è necessario prevedere specifici monitoraggi delle emissioni in atmosfera al fine di confermare le valutazioni nelle condizioni di cantiere che saranno poste in opere, anche in considerazione del fatto che tali valutazioni, in presenza di aree di cantiere limitrofe a fronti abitati distanti circa 50 metri o meno (vedi Comune di Bertinoro e Cesena) non appaiono sufficientemente argomentate sia per l'assenza di stime dirette effettuate con metodologie consolidate (ad esempio Linee Guida Arpa Toscana) o con modelli con dati sito specifici, sia per l'assenza della puntuale descrizione e identificazione delle situazioni più critiche presenti lungo il tracciato e della tipologia di cantiere che si presume di organizzare nei pressi delle stesse (tipologia di scavo, presenza o assenza di vagliatori, accumuli di terreno etc.);
- per quanto riguarda gli impatti acustici nelle successive fasi progettazione e autorizzazione degli interventi dovrà essere valutata la necessità di eventuali mitigazioni
- si rimanda alla fase autorizzativa dell'intervento il rispetto della disciplina regionale in materia di acustica, le eventuali deroghe rilasciate dai Comuni e le eventuali misure di controllo e di mitigazione per quanto riguarda la presenza di recettori prossimi alle nuove cabine (Comune di

Cesena) e ai campi base previsti anche attraverso uno specifico monitoraggio in accordo con la struttura Arpae territorialmente competente e con i Comuni interessati;

- in relazione alla componente vegetazione e flora si ritiene necessario sia per gli attraversamenti di canali direttamente interferiti attraverso scavi a cielo aperto, sia per gli incolti interferiti, l'esecuzione di un monitoraggio ex ante ed ex post con l'individuazione di punti di campionamento per:
 - la vegetazione idrofila-igrofila (almeno nei punti di attraversamento dei canali di bonifica e dei corsi naturali e seminaturali),
 - aree saggio all'interno di incolti,al fine di avere una precisa conoscenza di quanto sarà interferito dall'opera e ponderare in modo adeguato eventuali possibili mitigazioni o compensazioni.
Il monitoraggio (ex ante ed ex post) della vegetazione idro-igrofila si ritiene opportuno sia svolto nel periodo tardo primaverile-estivo al fine di intercettare e riconoscere adeguatamente tutte le specie presenti nei transetti campionati;
- in relazione agli impatti individuati e attesi e fermo restando i controlli che sono previsti in relazione agli specifici procedimenti abilitativi ambientali attivati ai sensi del D.Lgs 152/06 e smi e L. 447/95 (gestione terre e rocce, autorizzazioni in deroga per il rumore etc), si valuta che debbano essere confermate le valutazioni effettuate sulla diffusione delle polveri (qualità dell'aria) e impatti su biodiversità, ecosistema e rete ecologica mediante la presentazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale secondo le seguenti indicazioni:
 - matrice aria: 60 giorni prima dell'inizio lavori dovrà essere presentato il documento con le informazioni propedeutiche alla progettazione del monitoraggio (aree critiche, organizzazione del cantiere etc.), punti di monitoraggio, criteri di campionamento e tecniche di misura, durata e frequenza delle misure, analisi dei risultati. Il Piano dovrà altresì comprendere una programmazione per stralci progettuali contenente anche la valutazione o la stima delle emissioni di polvere secondo la Linea Guida Arpat per i tratti in prossimità dei ricettori inferiore a m 100 m (avendo a riferimento la Tabella n. 19 delle suddette Linee Guida) in modo da valutare l'eventuale necessità del monitoraggio sito specifico. Tale documento andrà approvato da Arpae entro la data di inizio lavori;
 - matrice biodiversità: 60 giorni prima dell'inizio del campionamento ex ante, dovrà essere presentato il documento con le informazioni propedeutiche alla progettazione del monitoraggio (aree critiche, organizzazione del cantiere nei punti di attraversamento dei canali, etc.), transetti di campionamento, tecniche di campionamento, modalità di analisi dei dati raccolti e dei dati di letteratura recente disponibili. Tale documento verrà approvato da Arpae 30 giorni prima dell'inizio dei campionamenti. Tale schema di monitoraggio dovrà essere replicato anche in fase ex-post, a meno di richieste specifiche di modifiche migliorative da parte di Arpae. Gli esiti dei monitoraggi ex ante ed ex post dovranno essere inviati attraverso relazione dettagliata entro 30 giorni dalla loro realizzazione ad Arpae al fine di valutare eventuali riorientamenti delle misure di mitigazione o compensazione;
 - i risultati e la relativa analisi dei monitoraggi per stralci dovranno essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione ad Arpae APA Est e alla Regione Emilia-Romagna;
 - dovrà inoltre essere comunicato l'inizio dei lavori con 15 gg di anticipo ad Arpae-APA Est (aora@arpa.emr.it, dirgen@arpa.emr.it), alla Regione Emilia-Romagna e ai Comuni interessati;
- si raccomanda infine:

- di sviluppare il progetto definitivo/esecutivo con la descrizione delle misure poste in atto per evitare il ruscellamento delle acque di infiltrazione/ruscellamento e l'impaludamento delle aree, nonché per evitare/limitare l'intorbidamento dei recettori interessati (tenendo conto delle caratteristiche dello stesso);
- nel corso delle fasi di costruzione dell'acquedotto dovrà essere garantita la circolazione stradale lungo la viabilità interferita nonché i collegamenti da e per le proprietà private e il mantenimento e ripristino dei fossi del reticolo idrografico minore;
- di approfondire nelle successive fasi di progettazione e autorizzazione le eventuali interferenze dell'opera con infrastrutture stradali esistenti o in corso di approvazione/realizzazione (ad esempio con l'infrastruttura stradale in corso di progettazione da parte di Anas nel comune di Rimini), reticolo idrografico e le previsioni degli strumenti urbanistici comunali (si rimanda alle osservazioni del Comune di Ravenna).

Cordiali saluti

dott.ssa Cristina Govoni

(nota firmata digitalmente)

RM – osservazioni RER_terza direttrice acquedotto Romagna.docx